

La Bce aumenta i tassi dello 0,5%. Codacons: “Una mazzata per i mutui a tasso variabile”

Pubblicato: Venerdì 17 Marzo 2023



La **Bce** continua nel suo programma di contrasto all'inflazione alzando il costo del denaro di **50 punti base** portando il tasso al **3,50%**. Secondo il presidente della Banca centrale europea, **Christine Lagarde**, non ci sarebbero problemi di liquidità, considerato che le banche europee sarebbero poco esposte sul fronte **Credit Suisse**. Parole che hanno portato un po' di sereno tra gli investitori con effetti positivi nelle Borse europee. Ieri **Milano ha chiuso in rialzo (+ 1,38%)**, dopo una giornata all'insegna della volatilità. Prima di decidere un nuovo rialzo, per contenere l'inflazione e garantire così la stabilità dei prezzi, la Bce osserverà gli effetti sull'economia reale di questa decisione. *(nella foto, sulla destra, la sede della Bce a Francoforte, Pixabay)*

IL CODACONS: UNA MAZZATA

Il Codacons, associazione di difesa dei diritti dei consumatori, in una nota stampa, parla di «**mazzata per le famiglie italiane che hanno acceso un mutuo a tasso variabile**» con una media da **più 35 euro a rata**. Tutto questo in un mercato dei mutui che in Italia vale 426 miliardi di euro.

«Occorrerà attendere le prossime settimane per capire come il mercato risponderà al rialzo dei tassi – scrive il Codacons – Negli ultimi giorni l'Euribor, indice di riferimento dei mutui a tasso variabile, si è attestato attorno al 2,62% per quello a 1 mese, 2,82% quello a 3 mesi: se l'aumento deciso dalla Bce dovesse essere traslato interamente sul mercato, l'Euribor salirebbe a quota 3,12% (quello a 1 mese), 3,32% quello a 3 mesi».

L'ESEMPIO

Considerata una fascia media di **mutuo a tasso variabile di importo compreso tra i 125mila e i 150mila euro**, per una durata di 25 anni, ossia l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa, la rata mensile è destinata quindi a salire tra i 30 e i 40 euro per effetto della decisione odierna della Bce – analizza il Codacons – Se però si considerano tutti gli incrementi imposti dalla Banca Centrale Europea a partire dallo scorso anno, la rata mensile di un mutuo a tasso variabile salirà complessivamente tra i 210 e i 270 euro rispetto a quanto pagato nel 2021, con ripercussioni sulle famiglie comprese tra i +2.520 e + 3.240 euro all'anno. E non è certo un caso se, nell'ultimo anno, ben 2,4 milioni di famiglie **con un mutuo a tasso variabile** hanno dichiarato difficoltà nel pagamento delle rate – conclude l'associazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it